LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A due giornate dal termine i rossoneri possono essere raggiunti, non più superati

Il Milan con un clamoroso 8 a 0 al Genoa riafferma il suo diritto al titolo di campione

COSI' HA VINTO IL MILAN

Pioggia di reti

Il genoano Dal Monte perde un'occasione d'oro poi, in dieci minuti, segnano Nordahl, Schiaffino (2) - Cinque marcature nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Ad un certo momento la palla calciata da Nordahl finì nei popolari di curva; scomparve tra la folla. Qualcuno gridò «Non la restituiamo più, il Milan ha segnato troppi goals!». Il risultato era in quel momento, 6 per il Genoa 7 per il Milan, al 28' della ripresa. Fu gettato in campo un pallone nuovo ed i rossoneri segnarono ancora un gol, l'ottavo ed ultimo.

Troppo forte il Milan e troppo debole il Genoa? Un po' l'uno ed un po' l'altro, certo alla resa dei conti risultò chiaramente che, come si erano messe le faccende nella giornata, ben poco di meglio avrebbero potuto fare i rossoblu, che pure avevano cominciato molto bene, tanto da lasciar credere alla possibilità di riuscire a rendere vita dura ai quotatissimi rivali.

Al 1° di gioco, su lancio di Pedroni, Dal Monte si trovò solo davanti a Buffon; si impappinò in malo modo e perse quell'occasione d'oro. Poco dopo Frizzi azzeccò un tiro centro, ma il portiere milanista, ottimamente piazzato, rispose con un intervento da applausi. Quando il pubblico cominciò a fregarsi le mani pensando che fosse la volta buona, entrò in scena Schiaffino, uno Schiaffino da manuale, tanto per intenderci, uno Schiaffino da campionati del mondo, ed il Milan prese a dominare. Al 10' l'uruguaiano imbeccò Nordahl con un preciso passaggio; il «pompiere» colpì giusto e Franzosi era battuto. Al 17' Liedholm lanciò Schiaffino, che filò con buona velocità; il suo tiro fu bellissimo e la palla finì in rete. Al 20' Franzosi, ostacolato da tre suoi compagni su azione di calcio d'angolo, non potè impedire che ancora Schiaffino con tocco intelligente facesse centro per la terza volta. E non si può neanche dire che i difensori genoani stessero a guardare; Carlini e Cardoni erano più volte in difficoltà, ma gli altri si battevano con coraggio, anche se con poca fortuna.

Dare tre goals di vantaggio al Milan è come invitarlo al bel gioco. E così infatti avvenne. Tre uomini di punta: Ricagni — un po' in ombra per la verità — Nordahl e Frignani; due stazionanti a centro campo come elementi di lancio: Soerensen e Schiaffino; tutti gli altri sistemati in concetto di arroccamento nei pressi dell'area di rigore. Baluardo difficile da superare per chiunque, specialmente poi se troppi sono giocatori giovani, fragili, ed inesperti come è il caso del Genoa. Imprecino Dal Monte, troppo isolato Carapellese, evanescenti gli altri.

Un invito a nozze per i «prossimi» campioni, che nella ripresa vendemmiarono: al 2' Frignani fuggì su invito di Ricagni, superò Cardoni e depose in rete il quarto pallone; al 12' segnò ancora Nordahl con tiro rasente il palo; al 20' scelta rete di Frignani su azione Nordahl-Soerensen, al 22' altro goal di Nordahl realizzato con tiro in corsa (bellissimo), e per finire ottava ed ultima rete per opera di Liedholm, che riuscì a pescare Francosi in contropiede spiazzato (38').

Troppo netto il risultato, troppo chiaro il divario dei valori in campo. Una gara che parve all'inizio difficile per coloro che dovevano alla fine risultare rionfatori. Un Milan di lusso per questa partita, ma fra tutti i rossoneri due emersero per intelligenza e possibilità: Liedholm e Schiaffino, a cui bisogna rendere il merito di questo clamoroso risultato.

I rossoneri si sono portati da Genova a Milano un nuovo scudetto. Hanno ormai quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori, un vantaggio praticamente incolmabile in due giornate di gare. Il risultato clamoroso di Genova del resto conferma il loro buon diritto alla vittoria.

Giulio Accatino

GENOA: Carapellese; Lardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Emoli; Frizzi, Pistrin, Corso, Dal Monte, Carapellese.

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Fedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: 1° tempo: Nordahl al 10', Schiaffino al 17 ed al 20; ripresa: Frignani al 2', Nordahl al 12', Frignani al 20', Nordahl al 22', Liedholm al 38'.

Il premio E. I. Sport a Miraflori

Cadono tre favoriti e facile vittoria di Aldino

Pubblico non molto numeroso alla settima giornata di corse al galoppo a Miraflori. Corse nel loro complesso interessanti e buoni i campi di partenti. Al Cross Premio Esposizione dello Sport, prova di centro, hanno preso parte sei cavalli: Gufo, Gogol, Aldino, Lamartine, Riscino, Ariete. Gran favorito Gufo che trovava giocatori a 3/10; gli altri concorrenti erano offerti da 2 a 6 a seconda le oscillazioni delle scommesse.

Al segnale passa in testa Ariete che conduce a grande andatura fino a quando, al sottopassaggio, scarta. Pochi metri più avanti Gogol incespica e disarciona il cavaliere. Continuando a galoppare assieme agli altri, Gogol intralcia prima l'azione di Riscino, che cade; poco più avanti, al terz'ultimo ostacolo, anche Gufo si trova davanti Gogol e sbaglia il salto, cadendo. La lotta finale è quindi circoscritta tra Aldino e Lamartine; vince il primo assai nettamente, Riscino e Gogol rimontati dai loro cavalieri, conquistano, a grande distacco, il 3° ed il 4° posto.

Ecco il risultato: 1. Aldino, 2. Lamartine, 3. Riscino, 4. Gogol, 6 lungh., lontano lontano. Tot.: 77-35-49: A. 500: D. 174. Le altre corse vinte da Pasadena, Terenzio, Suna, Galeno, Jaddo, Tanit.

Il milanese Ciceri vittorioso nel tiro a volo

Il nuovo campo di tiro a volo della Società Lancia è stato inaugurato ieri mattina.

Si è disputato quindi il campionato piemontese di tiro al piattello con larga partecipazione di tiratori fra cui il campione mondiale torinese Merlo. Ecco la classifica: 1. assoluto Ciceri Sandro di Milano 46 su 50; 2. Larizza di Torino (campione piemontese) 55 su 60; 3. Rosa-Ciot di Torino 55 su 60; 4. Sala di Milano 44 su 50.

★ I Cestisti della Ginnastica, rafforzati per l'occasione da alcuni elementi della RIV, hanno battuto ieri nel corso di un vivace ed emozionante incontro, svoltosi nella palestra di via Magenta, quelli del P.T.T. di Montpellier per 88-62 (37-21). Ginnastica: Pellegrini P., 3, Pellegrini S., 21, Anelli 7, Maschio 5, Calissano 6, Ferrero 3, Venutti 9, Beretta 4, Martinello 2, Semplo 8. P.T.T. Montpellier: Gruss 2, Pirat P. 4, Kapler 6, Cendes, Chorat 20, Tirat O., Kazan 8, Priou 6, Lorenzo 4, Martin 4, Tarnon 3.

★ L'allievo Bruno Milesi del C. S. Fiat ha vinto ieri la XIII edizione del Trofeo Ricardi percorrendo gli 84 km. della gara in ore 2 e 17' media km. 37,226; 2. Pia (Fiat) a 20"; 3. Angiulli (V. C. Angiulli) a 1'; 4. Falaini (UCAB); 5. Bianchi (Fiat); 6. Rubiola (Volpianese); 7. Azzoni

Campionati di tennis 2ª cat.

Il grande favorito Pirro conquista il titolo nei singolo

Sui campi dello Sporting Club sono stati assegnati ieri alcuni titoli del Campionato italiano di II categoria di tennis. Nel singolo maschile il grande favorito Pirro Michele non ha smentito il pronostico battendo in finale Morelli in tre soli sets.

Ecco i risultati

Singolare maschile (finale): Pirro Michele b. Morelli 6-1, 6-4, 6-4.

Singolare femminile (finale): Frigerio b. Bassi L. 6-1, 6-3.

Doppio femminile (finale): Bozzano-Paoletti b. Aviatti-Bassi L. 7-5, 6-4.

Doppio uomini (semifinali): Parri-Parri b. Antinori e Verrati 6-1, 6-4, 9-7. Pirro-Pirro b. Mattei-Morelli 6-4, 6-4, 6-3.

I campionati si concludono oggi con la disputa della finale del doppio uomini tra i fratelli Parri e Pirro e le semifinali e finale del doppio misto.

Per le adolescenti

IL MANTENIMENTO DELLA LORO SALUTE DURANTE L'ULTIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

Durante questo periodo dell'anno scolastico lo studio ed il lavoro sono più intensi, più affaticanti. Molte giovinette, già deboli ed anemiche, vedono aumentare il loro grado di stanchezza, di dimagrimento, di pallidezza.

Nell'attesa del periodo di vacanze e di riposo che seguirà agli esami, conviene sostenere le loro forze e la loro salute.

Esse non devono abusare dello studio durante le ore notturne.

Si deve curare il loro stato anemico, ed i conseguenti disturbi, mediante un sale ferruginoso assimilabile. Si deve apportare del glicerofosfato di sodio al loro depresso sistema nervoso. Questi due elementi sono raggruppati nel «Proton», che li presenta sotto forma di un liquido piacevole al gusto e facilmente digeribile. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

Appetito, forza e resistenza al lavoro sono fra i principali effetti di questa cura.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0644, Torino, 5-3-41) (664)

I granata, mancanti di sei titolari, subiscono un goal all'89°

Nonostante le riserve il Torino sfiora il successo a Firenze: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Per due volte il Torino è andato in vantaggio e per due volte è stato raggiunto: la seconda volta, proprio sul traguardo; pochi istanti prima che il segnale di chiusura dell'incontro lo consacrasse vincitore, e mentre il pubblico già stava sfollando.

Il secondo tempo del granata non è stato certo all'altezza del primo — e ciò più che altro per ragioni estetiche, come vedremo tosto — ma nel complesso la loro partita va classificata alla stessa altezza di tante altre che essi hanno disputato in trasferta quest'anno: come coraggiosa cioè, ordinata e incisiva. Largamente incompleta la squadra ha saputo imbrigliare a dovere un avversario che disponeva finalmente di tutti i suoi uomini migliori e che metteva in campo la bellezza di otto nazionali A e di tre nazionali B.

Contrariamente a quanto era avvenuto a Torino, il giorno prima, a Firenze c'era sole e la giornata era afosissima. Sul campo la temperatura era elevata e si intuiva che i giuocatori se ne sarebbero risentiti a un certo punto. La cosa doveva infatti avvenire nel secondo tempo a danno principalmente degli elementi meno atletici del Torino, che verso il termine della partita apparivano letteralmente afiniti. C'era poco pubblico sul campo, un po' per la gran calura, e un po' perchè la squadra viola ha dato poche soddisfazioni ai suoi sostenitori quest'anno. Del cattivo giuoco gli sportivi si vendicano con l'assenteismo e non si può dar loro tutti i torti. Di cattivo giuoco l'undici locale ha infatti fornito una ulteriore dimostrazione proprio in questa occasione. Da tempo non la vedevamo più all'opera e la sua condotta in campo ci ha fatto la stessa penosa impressione che ci aveva provocato il Bologna a Torino, il giorno prima. Nei confronti i viola hanno dato prova di maggior volontà, hanno combattuto di più che i petroniani. Ma come essi non sono riusciti a imbastire una sola azione di pregio tecnico nè di valore pratico in tutti i novanta minuti dell'incontro

Impreciso e confusione solenne fra gli attaccanti, dove il solo Segato, originario mediano, è stato incisivo anche se non sempre penetrante. Anche la voce di quel grande tenore delle prime linee che fu lo svedese Gren si è smorzata e totalmente negativa è stata la prova di quella grande promessa che era Virgili. Il pubblico non ha fatto complimenti con i suoi beniamini di una volta e li ha aspramente beccati più volte a scena aperta. La Fiorentina segue il declino del momento.

Il primo tempo è stato dei due il più equilibrato. Quantitativamente la Fiorentina attaccava di più: qualitativamente non ne azzeccava una e tutto il lavoro che l'esordiente portiere del Torino aveva da sbrigare era del tipo di ordinaria amministrazione. La difesa granata era salda, ordinata, composta. Rompeva le trame delle avanzate avversarie a mezzo della buona scelta di posizione e dell'anticipo. Antoniotti che aveva abbandonato subito la sua posizione di ala destra lavorava al centro del campo, a collegamento fra difesa e attacco, e in prima linea fra tanti giovani, la regia e l'intelligenza erano tutte di Bacci.

Il quale ci teneva a far bella figura contro i suoi ex colleghi, e bisogna dire che riusciva nell'intento. Era lui a disturbare per il primo Costagliola con un bel tentativo di testa, ed era ancora lui a dare da lontano l'avvio all'azione da cui doveva nascere la prima rete della giornata. Si stava per giungere allo scadere del tempo quando Novelli veniva lanciato in profondità, filava via e centrava alto e lungo. Pellis riprendeva di testa e deviava a parabola lenta verso la sinistra del portiere. Costagliola che si era fatto avanti di un palo di metri in direzione di Novelli si faceva cogliere in errore: mentre egli già scendeva dal salto spiccato, la palla entrava in rete dietro la sua schiena. Al riposo quindi vantaggio del Torino per uno a zero. E musi lunghi e fischi fra il pubblico.

Alla ripresa si constatava subito che i granata miravano essenzialmente a difendersi. Un po' per amore e un po' per forza chè alcuni fra i ragazzi loro apparivano come cotti dalla gran calura. Arretrava, assieme ad Antoniotti anche Bodi, e in avanti, affastellati sulla sinistra, non rimanevano che Pellis, Bacci e Novelli. La Fiorentina attaccava con continuità, ma non riusciva a mettere a segno un tiro, e non era che verso la metà del tempo che un pallone saltellante partito dal piede di Segato ingannava tutti e finiva in rete sul la destra di Brotto. Il punto dei torinesi era stato tutto toscano, quello dei fiorentini era giusto che fosse segnato da un'quasi-piemontese.

Sull'uno a uno i granata reagivano con energia, con tanta energia che a dieci minuti dal termine tornavano in vantaggio. Punizione sul limite dell'area contro i fiorentini. Muro dei difensori. Il tiro di Bacci è preciso quanto mai; evita il muro stesso, infila lo spiraglio, sfiora il montante sulla destra di Costagliola e finisce in rete.

Gran dispetto dei padroni di casa allora. Tutti avanti, anche Rosetta, anche Cervato a premere sulla rocca granata. E questa assediata e piena di uomini fino all'inverosimile, resiste, resiste e poi proprio all'ultimo cede. Due forti centri attraversano l'area senza che un piede converta o respinga, il primo dalla sinistra verso la destra, il secondo dalla destra verso la sinistra. Su quest'ultimo piomba rabbiosamente Mariani: la palla colpita dalla sua solenne mazzata attraversa tutta una selva di gambe e finisce irresistibilmente in rete. Due a due. Ancora qualche istante, e il Torino sarebbe tornato a casa da Firenze con una vittoria non conforme all'andamento del gioco, ma rispondente al coraggio con il quale aveva lottato per ottenerla.

Vittorio Pozzo

Nordahl segna a Marassi il primo degli otto goals realizzati dal Milan contro il Genoa

Formazioni a Firenze

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Gratton.

TORINO: Brotto; Molino, Nardi; Bimbaldo, Grosso, Sentimenti III; Antoniotti, Bodi, Pellis, Bacci, Novelli.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: Pellis (T.) al 44' del primo tempo; Segato (F.) al 20', Bacci (T.) al 35' e Mariani (F.) al 44' del secondo tempo.

Il Novara con l'Udinese pareggia in extremis: 3-3

Infortunio a Pinardi nella ripresa - L'arrembaggio degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La partita è stata la beneficiata di Piccioni: suo il gol che a due minuti dalla fine ha dato al Novara la divisione dei punti, suoi anche gli altri due che avevano pareggiato il primo dell'Udinese e portato poi la squadra azzurra in vantaggio. E' stato un incontro un po' spento come gioco ma che si è risvegliato di colpo verso la metà della ripresa allorchè l'Udinese in seguito al secondo gol novarese era venuta a trovarsi già nell'abisso della sconfitta. Allora essa ha avuto un'impennata — e vien da chiedere perchè non l'abbia avuta prima — e non solo ha pareggiato ma nel giro di appena un minuto ha addirittura rovesciato il risultato. Quando ormai sembrava che essa avesse partita vinta, il Novara l'ha ancora riagguantata. Gli ultimi venti minuti, come interesse e come emozioni, sono stati più fecondi di tutto il resto della partita.

Per la prima mezz'ora si sono avute fasi inconcludenti di gioco. L'Udinese sembrava adattarsi a fatica alla partita di movimento che l'avversario le imponeva. Se la sua è una forza di manovra, quella del Novara è una forza di propulsione. Quest'ultimo sta avvinghiato all'avversario, se ne libera a tratti con fendenti aggressivi e di contropiede per tornare quindi ad avvinghiarlo, non spiega un gioco ma agisce come lo stantuffo e più che altro ha una potenza di distruzione che talvolta disorienta l'antagonista, lasciandogli scarso tempo di riordinarsi dopo la stretta. E' un undici che pompa energia dalle riserve mai esauste della sua forza morale e va all'assalto con traversoni, palloni epiceni, pallonetti, tutto l'armamentario del gioco alto, puntando con tutta la forza dei garretti contro lo sbarramento difensivo.

Come abbiamo detto, per mezz'ora l'Udinese di fronte a quest'azione senza un vero filo conduttore ma tutto slancio e spinta in profondità, non è riuscita a mettere insieme quattro passaggi che potessero dirsi una manovra. Poi, al 33' ha trovato improvvisamente la breccia. Assolo di Selmosson sulla destra, palleggio fine da miniaturista del gioco, e passaggio a Castaldo che intanto era apparso alla sua sinistra. Si era al limite dell'area, Castaldo avanzò dondolando, scansò De Togni che gli era mosso incontro e tirò di sinistro da una dozzina di metri. Non era un tiro forte, ma fu però sufficiente per ingannare Corghi.

Visto il successo, l'Udinese parve rizzare la testa e ci regalò alcuni minuti del suo gioco vero. Un tiro al volo di Castaldo su centro dalla sinistra, formidabile di potenza, ebbe il solo torto di mancare di precisione. Poco dopo ecco La Forgia scendere come una catapulta e sferrare un gran traversone da far trattenere il respiro al pubblico, ma per fortuna (per il pubblico) un po' alto. A questo punto Piccioni, che al momento del gol era fuori del campo a farsi fasciare la testa, rientrava scambiando momentaneamente il posto con Marzani. Incominciava la sua beneficiata. Quella fasciatura alla testa deve avergli riordinato le idee. Al 40' Formentin batteva un calcio d'angolo: riprendeva di testa Marzani, Pinardi cercava di intervenire ma toccava scarso, la palla finiva sui piedi di Piccioni che da pochi passi la spediva nella rete.

Il Novara aveva iniziato con la marcatura attenta di alcuni uomini-cardini della squadra avversaria: Marzani contro Castaldo, Bjedfall contro Selmosson, Faccia contro Menegotti. Erano le premesse prudenziali della sua azione. Ripresa lo schieramento libero dopo il gol di Castaldo, ritornò alla marcatura iniziale dopo il pareggio di Piccioni. Pareva che la partita dovesse continuare su queste rotaie e così difatti fu per la prima metà della ripresa, poi cominciò la scarabanda.

Al 38° minuto il Novara subiva il primo calcio d'angolo e liberatosene scattava immediatamente al contrattacco. Al limite dell'area avversaria, Formentin effettuava un tiro nè forte nè insidioso, a campo assolutamente libero per il portiere. Era uno scherzo raccogliere la palla, ma Romano si impappinò, la sfera parve sfuggirgli, la riagguantò e gli sfuggì ancora, finchè arrivò Piccioni il quale gliela rubò proprio sotto il naso e la sospinse nella rete.

Per l'Udinese era l'ora di risvegliarsi. Due minuti dopo un centro rasoterra di Snidero offrì a Bettini un pallone magnifico a quattro o cinque metri dalla rete. Bettini, in giornata negativa, sbagliò per quanto fosse solo, nettamente il tiro. L'offensiva continuò, l'Udinese aveva ritrovato ritmo e slancio e attaccava come avrebbe dovuto attaccar sempre. Al 25' La Forgia effettuava una rimessa laterale in campo avversario, la palla andava a Selmosson il quale riusciva a deviarla su Menegotti in una selva di gambe ed il tiro secco di quest'ultimo batteva Corghi. Passava appena un minuto, Pinardi si era infortunato alla caviglia contro Arce (ma per colpa sua) ed era andato prima all'estrema sinistra poi a quella destra. Un passaggio di Magli lo raggiunse in questa posizione. Radunò le forze, avanzò di qualche passo, e sferrò dall'estrema un tiro di eccezionale violenza. La palla fu nella rete prima che Corghi potesse rendersi conto di quello che stava succedendo.

A questo punto il destino della partita pareva deciso, ma l'Udinese stava scontando la mancanza di Pinardi al centro. Indecisioni e errori infiorarono il gioco dei difensori friulani. Il Novara si buttò all'arrembaggio, disorientò del tutto gli avversari che reagivano con scarsa decisione come sopraffatti da quella furia assaltante ed a tre minuti dalla fine colse il pareggio definitivo. Calcio d'angolo, azione confusa sotto la porta udinese, respinta debole del portiere e palla a Piccioni che la spedisce nella rete.

Pareggio giusto. Si compendiano in esso le risorse e gli errori delle due squadre. L'Udinese ha scontato la pàpera di Romano e l'infortunio di Pinardi; il Novara ha fatto di Piccioni uno sbalorditivo castigamatti. Se i friulani hanno avuto un ritmo saltuario, i novaresi hanno invece chiesto tutto alle loro gambe. E sono questi ultimi che sono andati più vicini alla vittoria.

ETTORE BERRA

Formazioni a Novara

NOVARA: Corghi; Fombia, De Togni; Ejdefiall, De Giovanni, Faccia; Piccioni, Formentin, Arce, Renica, Marzani.

UDINESE: Romano; Zorzi, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

ARB.: Jonni, di Macerata.

RETI: nel primo tempo: Castaldo (U.) al 33' e Piccioni (N.) al 40'; nella ripresa: Piccioni (N.) al 19', Menegotti (U.) al 28', Pinardi (U.) al 29', Piccioni (N.) al 43'.

Pallone elastico

A Torino semifinale torneo Mostra dello Sport: Manzo-Corino battono Galliano-Rossi 11-4.

A Mondovì semifinale Coppa O. Dogliani: Balestra batte Allemanni 11-2.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 262.102.858

Colonna vincente: X-2-1; 1-X-X; 1-2-X; X-X-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	1	L. 32.782.000
Con 12 punti	146	9	L. 897.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. vinc.: X-2; X-2; 1-X; X-2; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 839.865
Con 11 punti	152	1	L. 44.203
Con 10 punti	1267	66	L. 5.303

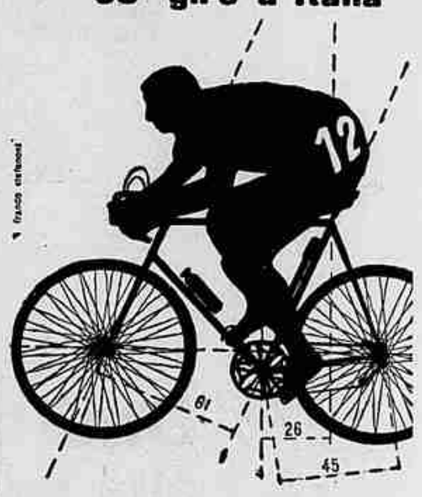
Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	45	32	9	5	2	9	4	3	74	34
Udinese	41	32	11	3	2	4	8	4	54	49
Napoli	37	32	9	4	4	4	7	4	47	34
Roma	37	32	7	6	3	4	9	3	45	36
Bologna	37	32	8	5	3	6	6	4	51	37
Fiorentina	37	32	8	5	3	6	4	6	45	44
Juventus	36	32	9	5	2	3	7	6	37	40
Inter	33	32	7	4	5	5	5	6	49	46
Torino	33	32	8	5	3	4	4	8	41	42
Sampdoria	31	32	6	7	1	3	4	10	47	46
Catania	29	32	9	5	2	1	4	11	36	43
Genoa	29	32	5	8	3	3	3	9	31	41
Triestina	29	32	7	6	3	2	5	10	32	38
Lazio	27	32	6	4	6	2	3	11	38	51
Atalanta	26	32	6	7	4	2	3	9	32	34
Novara	26	32	8	3	5	1	5	10	36	49
Spal	23	32	5	8	3	0	5	11	22	38
Pro Patria	20	32	5	4	8	3	3	10	38	49

32ª GIORNATA

2-2	Fiorentina-Torino x
0-8	Genoa-Milan 2
2-1	Inter-Lazio 1
1-0	Napoli-Atalanta 1
3-3	Novara-Udinese x
1-1	Roma-Sampdoria x
1-0	Spal-Triestina 1
0-1	Brescia-Legnano 2
1-1	Padova-Como x
1-1	Salernitana-Parma x
1-1	Treviso-Modena x
0-4	Sanremese-Empoli 2
2-0	Venezia-Lecco 1
5-1	Juventus-Bologna disputata sabato
2-1	Pro Patria-Catania disputata giovedì

38° giro d'Italia



una buona bicicletta da corsa

deve rispondere alle misure essenziali della buona costruzione. Una buona alimentazione del corridore deve comprendere la carne in scatola Simmenthal, che è il cibo del vincitore.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

GIUGNO FRIGIDAIRE
VENDITA ECCEZIONALE DI UN LIMITATO NUMERO DI APPARECCHI PRODUZIONE 1955 ORIGINALI AMERICANI.
litri 180 L. 187.000
Esclusivamente da: CUMANI & BEONE VIA GARIBALDI ANG. VIA XX SETTEMBRE
Frigidaire è il nome depositato dei famosi frigoriferi costruiti dalla GENERAL MOTORS